

i diritti dei più deboli. Qui sono nati, dal bracciantato agricolo, i movimenti cooperativi e da questi i partiti e la moderna democrazia del nostro complicato Paese. I terreni agricoli del Delta del Po vennero assegnati a chi ci viveva, attraverso la riforma agraria (seconda metà del '900). Nella parte veneta, gli appezzamenti dati a singole famiglie vennero ben presto abbandonati per la diseconomicità delle rendite, mentre i terreni della parte emiliano-romagnola, lavorati in comune attra-

PUNTA ALBERETE

Sempre nel ravennate, a pochi chilometri dalla città lungo la via Romea, non va persa la passeggiata, obbligatoriamente a piedi, nella Foresta allagata di Punta Alberete. E' una porzione di territorio così raro e prezioso da essere definito "l'ultimo relitto di valli dolci ravennati" tutelato e protetto perché non scompaia del tutto. Il percorso ad anello è obbligato, non è possibile asportare o disperdere niente, solo guardare e fotografare.



Tutti a Boscoforte (Ravenna) per l'avvistamento dei fenicotteri rosa

verso cooperative agricole, furono una risorsa per migliaia di famiglie e per la conservazione dell'ambiente. Nel solco della memoria, merita una visita anche il **Museo della Battaglia del Senio** di Alfonsine, con reperti relativi al secondo conflitto mondiale che vide qui lo scontro tra tedeschi e truppe alleate. In un suggestivo rustico di campagna dei dintorni, venne girato il film *L'Agnese va a morire* di Giuliano Montalto, una grande opera, nel quale il regista ha reso omaggio al ruolo fondamentale delle donne durante la Resistenza. Il carattere femminile romagnolo è speculare a quello maschile...mai sottomesso. Non è facile, in questa piatta campagna, trovare la casa in via Destra Senio 88 ad Alfonsine. Meglio chiedere informazioni sulla più frequentata Casa del Diavolo, un confortevole agriturismo dove (su prenotazione) si possono gustare i prodotti tipici del Delta (tel. 338 800 2962). La titolare Brunella Baioni, vi farà visitare l'adiacente "Casa dell'Agnese".

Se si entra in questo rapporto rispettoso verso la natura ci si sentirà parte di essa e subentrerà quello stupore primordiale che lascia senza parole per tanta bellezza così generosamente offerta...troppa, personalmente avrei escluso dalla creazione zanzare e rettili. La visita può durare qualche ora, ma se viene fatta con una guida o un naturalista, potrebbe prolungarsi di molto per l'osservazione delle infinite specie vegetali con fiori ed erbe rare. In primavera il verde smeraldo della vegetazione abbaglia, mentre in autunno il rosso del viburnum emerge fra i grigi e verdi della palude. Potrebbe sfinirvi il voler scorgere e fotografare, secondo le stagioni e in apposite postazioni: aironi, ibis, gallinelle d'acqua, il timido e diffidente tarabusino, miriadi di passeriformi, folaghe, oche selvatiche, cigni, la cicogna bianca, gru, pavoncelle, rapaci come il falco pescatore, il gufo di palude...